

RIPARTIRE DALLA GIUSTIZIA PER IL RILANCIO DEL PAESE

Ad una apertura del Convegno resa così solenne dal messaggio augurale del Capo dello Stato non posso non fare seguire il mio riconoscente grazie per l'incoraggiamento e il sostegno accordati alla nostra iniziativa e il mio convinto, e non formale, saluto di ossequi al Presidente della Repubblica, supremo garante della vita democratica del Paese e della autonomia e indipendenza della magistratura che ad essa deve essere di supporto e servizio.

Un cordiale saluto rivolgo, poi, ai parlamentari, ai rappresentanti del CSM, alle Autorità civili e militari intervenuti.

Un saluto e un ringraziamento speciali mi è oltremodo gradito di rivolgere al Presidente della Corte di Appello di Milano, dr. Giuseppe Grechi, che ha sempre incoraggiato il nostro tentativo di migliorare l'efficienza dell'Ufficio percorrendo la strada, non sempre facile -per la ormai cronica mancanza di risorse, umane e materiali- dell'informatizzazione, ringraziamento in cui accomuno l'Ordine degli Avvocati e quello dei Dottori Commercialisti di Varese che hanno voluto stare a fianco del Tribunale, sostenendolo anche in questa manifestazione convegnoistica.

Un particolare saluto, infine, voglio indirizzare pure ai Colleghi, ai Got e al Personale amministrativo del Tribunale che hanno condiviso con entusiasmo l'impegnativo sforzo di modernizzazione dell'Ufficio, ai Giudici di Pace del Circondario e a tutti i presenti.

Non posso chiudere l'elenco dei saluti senza ringraziare la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio di Varese nonché la Banca Agrileasing (*Gruppo Bancario Iccrea - B.C.C.*) e DCS Software e Servizi SRL di Torino per il loro patrocinio al Convegno.

“Ripartire dalla giustizia per il rilancio del paese” è il titolo di presentazione del Convegno ma soprattutto è il suo obiettivo. Non è sufficiente operare, anche se abbiamo costante bisogno di fatti e di concrete realizzazioni. Costruire non basta, occorre pure informare e comunicare. Dobbiamo saper condividere quanto si sta facendo, rendere disponibili le conoscenze e le opportunità per tutti coloro che possono avvalersene.

Siamo assolutamente convinti che è necessario uscire dall'isolamento, vincere la superbia, superare la gelosia, l'avarizia del proprio sapere, fare squadra (nell'ambito dell'ufficio, tra uffici del distretto, tra distretti), cercare il confronto con altri soggetti istituzionali, coprotagonisti diretti e indiretti e comunque interessati al servizio giustizia.

Forte di questa convinzione, il Tribunale di Varese, in collaborazione con i locali Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti di Varese, organizza questo incontro, in occasione del quale è stato presentato, questa mattina, il Sito internet del Tribunale www.tribunale.varese.it, nato con l'intento di migliorare i rapporti tra pubblica

amministrazione e cittadini e con il proposito di fornire informazione e servizi di qualità e di stabilire una utile relazione informativa con gli utenti, offrendo al Cittadino una *Carta dei Servizi* e varie utilità e agli operatori giudiziari informazioni tecniche e servizi telematici.

Il Convegno vuole così indirizzare ai cittadini un segnale di efficienza per creare fiducia nella giustizia e allo stesso tempo proporre un progetto pilota, condiviso e sostenuto dalla Presidenza della Corte di Appello di Milano, destinato a coinvolgere, esportando prassi virtuose, gli altri uffici giudiziari del Distretto e non.

L'incontro, però, non si limita alla presentazione di una innovazione tecnologica destinata al servizio del cittadino; parleremo pure di altre esperienze analoghe, di giustizia sul web in Europa, di web per l'organizzazione e la comunicazione, di informatizzazione dei servizi della giustizia come nuovo modello di rapporti tra i soggetti coinvolti, di organizzazione del lavoro e valorizzazione delle competenze, di linee di sviluppo della qualità, di comunicazione e ascolto con gli utenti.

Il Convegno, poi, vuole essere anche e soprattutto un momento di confronto su tematiche di attualità, come l'accelerazione dei tempi processuali della giustizia nel rispetto delle garanzie di difesa.

La ragionevole durata del processo è un obiettivo primario nei programmi organizzativi degli uffici giudiziari, perché un processo irragionevolmente lento è già, di per sé, un processo ingiusto, e l'esigenza di una minore durata dei procedimenti, soprattutto di quelli civili per la ricaduta che hanno sull'economia del Paese, è una aspirazione unanimemente condivisa, anche perché incombe sempre la minaccia di richieste risarcitorie da giustizia ritardata o denegata.

Ma un processo veloce è sempre e necessariamente un processo giusto? l'accelerazione processuale è sempre idonea a soddisfare un tale obiettivo; ha un prezzo sostenibile e quale? Un processo rapido, non rispettoso dei diritti, è per la giurisdizione un rischio minore di un processo lento? vi sono alternative che consentono di coniugare rapidità e garanzie?

L'interrogativo sui limiti della compatibilità tra accelerazione del processo (penale e civile) e garanzie di difesa, che del primo sono il presupposto imprescindibile, e sulla esistenza di percorsi diversi per produrre l'effetto unanimemente sperato costituisce la linea ispiratrice del Convegno, che non si pone il traguardo ambizioso di dare una risposta ma, più semplicemente, vuole offrire l'occasione per una riflessione comune.